

Il Consiglio di Stato

Signora
Sabrina Gendotti
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 130.22 del 7 novembre 2022 EOC: si può rafforzare la presenza di personale residente?

Signore deputate e signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva la questione della residenza in Ticino del personale neoassunto o già alle dipendenze dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), rilevandone l'importanza anche per poter far fronte a possibili emergenze o crisi future simili alla situazione conosciuta con il Covid-19, con il rischio di impedimento per il personale frontaliere impiegato nelle nostre strutture di cura di recarsi sul posto di lavoro.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, giova ricordare che l'approvazione, il 25 settembre 2016, dell'iniziativa popolare costituzionale "Prima i nostri!", ha dapprima dato luogo ad una serie di iniziative parlamentari presentate dalla Commissione speciale istituita dal Gran Consiglio per l'attuazione di tale iniziativa, ed è poi sfociata nell'adozione di una specifica disposizione sulla preferenza indigena nell'assunzione di personale, inserita tra l'altro in tutte le leggi di riferimento delle istituzioni dei settori sanitario, socio-sanitario e socio-educativo finanziate con contratto di prestazione. Per quanto riguarda il settore ospedaliero, trattasi del nuovo art. 8 cpv. 2 della legge sull'EOC, entrato in vigore il 13 aprile 2018, e del nuovo art. 66g cpv. 2 della legge di applicazione della legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal), entrato in vigore il 1° luglio 2020. L'obbligo di privilegiare il personale indigeno al momento dell'assunzione non si limita pertanto all'Ente ospedaliero cantonale, ma vale anche per le cliniche private.

L'iniziativa popolare aveva lo scopo di ridurre l'impatto del personale frontaliere sulla disoccupazione in Ticino e di evitare l'effetto di sostituzione e il dumping salariale. Tuttavia, nel settore sanitario, sia a livello nazionale che cantonale, il problema è notoriamente semmai la carenza di personale qualificato indigeno¹. Inoltre, tutte le

¹ Cfr. già i Messaggi n. 7355 e 7356 dell'11 luglio 2017, ovvero i Rapporti del Consiglio di Stato sulle iniziative parlamentari presentate dalla Commissione speciale per l'attuazione dell'iniziativa popolare "Prima i nostri", riferite alla preferenza indigena nell'EOC e rispettivamente nelle strutture ospedaliere private e nelle altre istituzioni finanziate tramite contratto di prestazione.

strutture ospedaliere ticinesi regolano già da tempo e tradizionalmente i rapporti di impiego tramite contratti collettivi di lavoro. I rischi di effetto di sostituzione e di dumping salariale sono poi ulteriormente circoscritti dall'art. 66g cpv. 3 LCAMal, in vigore dal 1° aprile 2020, che prevede l'obbligo di sottoscrivere un contratto collettivo di lavoro o di far certificare dalla commissione paritetica del settore la conformità dei contratti individuali ai contratti collettivi di riferimento.

Durante la fase iniziale della pandemia da Covid-19 si è effettivamente presentato il rischio che il personale sanitario frontaliere venisse astretto dallo Stato italiano a prestare servizio nelle strutture d'oltre confine per coprire il fabbisogno interno. Questa situazione ha accresciuto la consapevolezza e la sensibilità, comunque già ben presenti sul piano istituzionale ma anche operativo nelle strutture ospedaliere, riguardo all'importanza di incrementare la proporzione degli operatori residenti in Ticino. Questo incremento è però condizionato in particolare dall'attrattiva delle professioni, dalle possibilità formative e dalla durata di vita professionale nel settore.

A tale scopo, il Cantone, con Messaggio approvato dal Gran Consiglio il 23 febbraio 2022, ha elaborato e implementato il piano PRO SAN 2021-2024, per promuovere e incentivare la formazione in ambito sanitario da parte dei giovani ticinesi², anticipando con lungimiranza l'approvazione popolare a livello federale dell'iniziativa "per cure infermieristiche forti" e la relativa prima tappa d'attuazione. Il Governo, per il tramite del Dipartimento della sanità e della socialità e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport nonché dell'Osservatorio sulle professioni e le prospettive professionali nel settore sanitario e socio-sanitario, continua a monitorare il settore, seguendo pure i lavori per l'implementazione dell'iniziativa sul piano federale. Questi lavori nella primavera del 2024 dovrebbero dare concretizzazione anche alla seconda tappa di attuazione dell'iniziativa, relativa alle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche.

Poste queste premesse, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. È disposto a chiedere all'EOC, anche per il tramite del proprio rappresentante nel CdA, un rapporto sull'applicazione sino ad oggi dell'art. 8 della Legge sull'EOC che sancisce la preferenza ai residenti?

Ricordato che la politica del personale e le questioni concernenti l'organico rientrano nella sua ampia autonomia gestionale, l'EOC ha da sempre messo l'accento sull'assunzione di personale residente in Ticino e formato nei nostri istituti scolastici, laddove possibile. Tant'è che esso impone l'obbligo di residenza sul territorio svizzero a primari e vice-primari e, in base alle statistiche sul personale degli istituti ospedalieri³, ha una quota di collaboratori frontaliere inferiore alla media cantonale riferita al mercato del lavoro

Cfr. pure il Messaggio n. 7638 del 20 marzo 2019 per la creazione delle basi legali per attuare l'iniziativa parlamentare generica: "Prima i nostri - preferenza indigena per il personale delle strutture ospedaliere private e delle altre istituzioni finanziate dal Cantone tramite un contratto di prestazione".

² Messaggio n. 8009 del 9 giugno 2021: "Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario (PRO SAN 2021-2024)".

³ Ufficio di statistica, *Istituti ospedalieri e case di cura: addetti al 31.12, secondo la nazionalità, lo statuto, il sesso e il tipo di istituto, in Ticino, dal 1996 al 2021*, 23 novembre 2023, https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/tabella/T_140205_05C.xlsx (rielaborato).

complessivo (2021: 31%⁴), se si considera sia il personale nel suo insieme (2021: 14%) sia unicamente il personale curante (2021: 23%).

In applicazione dell'art. 66g cpv. 2 LCAMal, nell'ambito della vigilanza sull'applicazione del contratto di prestazione con lo Stato, tutti gli ospedali trasmettono già ora annualmente al Dipartimento della sanità e della socialità le statistiche relative all'assunzione di nuovo personale, distinguendo in particolare i nuovi collaboratori residenti in Svizzera da quelli residenti all'estero. Queste statistiche mostrano che, passata la fase dell'emergenza pandemica, nel 2022 solo il 12% delle persone neo assunte da EOC erano frontalieri, peraltro tutti già precedentemente titolari di un permesso di lavoro in Svizzera.

Ribadiamo che per l'EOC, come per tutte le altre strutture ospedaliere, non vi è il rischio né vi sono segnali di mancata applicazione del principio della preferenza indigena al momento dell'assunzione "a parità di requisiti e qualifiche", come sanciscono le norme applicabili. Il reclutamento di collaboratori frontalieri è indispensabile per colmare il fabbisogno, considerata la penuria di professionisti nel campo sanitario sia in Svizzera che in Ticino.

2. È disposto a chiedere all'EOC di sondare presso il proprio personale frontaliere, se vi è una disponibilità di principio a trasferire la propria residenza in Ticino e/o quali condizioni dovrebbero essere realizzate affinché ciò potesse perlomeno essere preso in considerazione, e di valutare se il settore sanitario privato, pur non essendo regolato dalla medesima normativa può essere coinvolto a sostegno per il raggiungimento dell'obiettivo?

L'EOC si adopera nel proporre la residenza in Svizzera al suo personale frontaliere anche dopo l'assunzione. Tuttavia, al di là della scelta personale di ogni singolo collaboratore, un trasferimento è difficilmente realizzabile soprattutto quando il congiunto del collaboratore - o più spesso nel settore sanitario, della collaboratrice - ha un'occupazione in Italia e/o quando i figli sono in età scolastica.

Come già rilevato, anche il settore sanitario privato è soggetto al principio della preferenza indigena al momento dell'assunzione. La quota di lavoratori frontalieri impiegati negli istituti privati è più elevata rispetto all'EOC anche perché l'impiego negli ospedali pubblici risulta tendenzialmente privilegiato e più attrattivo.

3. È disposto a chiedere all'EOC di farsi parte attiva e di favorire il reperimento di alloggio, di sistemazione per l'istruzione e/o dell'accudimento degli eventuali figli e di assistere i propri impiegati nelle prassi amministrative legate al trasferimento?

L'EOC agisce già nella misura delle sue disponibilità per favorire la domiciliazione in Svizzera del personale frontaliere, cercando di agevolare il trasferimento.

⁴ Ufficio di statistica, *Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese, Occupati secondo il concetto interno, la nazionalità e il permesso, in Ticino, dal 2012*, 23 novembre 2023, ti.ch > Dipartimento delle finanze e dell'economia > Divisione delle risorse > Ufficio di statistica > Prodotti > Pubblicazioni > Schede > Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese > Schede digitali > Occupati secondo la nazionalità e il permesso

4. Chiediamo al Consiglio di Stato di fornirci, circa i dipendenti EOC, quanti permessi B o C, negli ultimi 5 anni, sono stati trasformati in permessi G.

I dati forniti da EOC indicano che negli ultimi 5 anni 86 collaboratori hanno trasformato il loro permesso B o C in un permesso G e quindi trasferito la residenza in Italia. Si tratta del 1,3% dei 6'671⁵ collaboratori attivi presso l'EOC al 31 dicembre 2022.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Vogliate gradire, signore deputate e signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)

⁵ Ente ospedaliero cantonale (EOC), Bellinzona, *Rapporto annuale 2022*, pag. 4.